

Martedì della Ventiduesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Lectio: Prima Lettera ai Tessalonicesi 5, 1 - 6. 9 - 11****Luca 4, 31 - 37****1) Preghiera**

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura.

2) Lettura : Prima Lettera ai Tessalonicesi 5, 1 - 6. 9 - 11

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri.

Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. Perciò confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate.

3) Commento⁵ su Prima Lettera ai Tessalonicesi 5, 1 - 6. 9 - 11

● San Paolo nella prima lettura dice: "*Voi, fratelli, non siete nelle tenebre... Voi siete figli della luce, figli del giorno*". **Siamo figli della luce grazie alla parola di Gesù**, figli del giorno grazie all'efficacia di questa parola. Nei sacramenti della Chiesa la parola di Cristo ci raggiunge; non raggiunge soltanto le nostre orecchie, ma il nostro cuore, la nostra coscienza; ci purifica fino in fondo; fa di noi i figli della luce, e così siamo nella sicurezza, non ci troviamo nel pericolo di essere sorpresi. **Qualsiasi tribolazione venga, siamo attrezzati per trasformare le difficoltà in occasione di progresso, di vittoria.**

Quelli che sono attaccati ai beni terreni si trovano sempre nell'insicurezza; chi invece segue Cristo e accoglie la sua parola ha in se stesso la forza tranquilla che permette di superare ogni ostacolo.

"Dio dice Paolo non ci ha destinati alla sua collera, ma all'acquisto della salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo". Cristo è morto per noi; la sua parola ne ha acquistato tanta più potenza, tanta più efficacia: ormai possiamo essere sempre con lui, vivere con lui e per lui, e trovarci così nella più profonda pace.

● **Che differenza c'è fra la luce e il buio?** Cosa cambia? Cambia che al buio non si distingue nulla, mentre con la luce si vede, si vede il mondo circostante e ci si vede per come si è. **Cosa cambia tra il sonno e la veglia?** Cambia che durante il sonno non ci accorgiamo di quello che succede attorno a noi, mentre durante la veglia sì. **Cosa cambia tra una persona ubriaca e una sobria?** Che la prima non ha la lucidità per determinare le proprie azioni, mentre la seconda ne è padrona.. Una persona che vive nella luce ed è ben sveglia e vigile, è capace non solo di rendersi conto subito di un pericolo, ma anche di non lasciarsi sfuggire un'occasione favorevole. E, allora, **qual è la differenza tra i figli della luce e i figli delle tenebre?** I primi sono presenti al presente, abitano il tempo. Liberi tanto da vincolanti nostalgie del passato, quanto da sogni utopistici di un futuro ideale, vivono il presente, distinguendo ciò che è bene e ciò che è male, con un fiuto raffinato sia per le tentazioni da rifuggire con timore che per le occasioni da prendere al volo; scegliendo la purezza (luce), impediscono che si ramifichi davanti ai loro occhi quel velo che distorce la realtà, e permettono alla Grazia di Dio di mantenerli lucidi e consapevoli di sé e del mondo circostante. Dopodiché sono sereni, e vivono senza ansia l'attesa del giudizio che sarà..

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Andrea Coralli in www.preg.audio.org

Domenico Savio, quando don Bosco gli chiese, mentre stava giocando, cosa avrebbe fatto se in quel momento fosse arrivata la fine del mondo, gli rispose con candore: «Continuerei a giocare».

4) **Letture : Vangelo secondo Luca 4, 31 - 37**

In quel tempo, Gesù scese a Cafàrno, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità.

Nella sinagoga c'era un uomo che era posseduto da un demone impuro; cominciò a gridare forte: «Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demone lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male. Tutti furono presi da timore e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante.

5) **Commento ⁶ sul Vangelo secondo Luca 4, 31 - 37**

• **Quando Gesù parlava, la gente era colpita dall'autorevolezza della sua parola.** Egli non si riferiva alla tradizione degli scribi, ma "*parlava con autorità*": lo dicono e lo dimostrano tutti gli evangelisti.

Era la grande novità. In Israele il modo normale di insegnare era di riferirsi sempre all'insegnamento dei predecessori, alla tradizione. Lo vediamo ancora oggi in tutti i documenti della tradizione giudaica: si riferisce quello che diceva rabbi Gamaliel, rabbi Achiba, o tanti altri... **Gesù invece parlava senza cercare appoggio sull'autorità di nessuno: aveva la sua autorità personale e questo bastava.**

Il Vangelo di oggi ci mostra che questa autorità era poi confermata dalla efficacia della sua parola. **Sono infatti due cose diverse, parlare con autorità e avere un discorso efficace.** L'efficacia della parola di Gesù viene dimostrata dal suo intervento per scacciare un demone. Egli intima al demone di tacere e di uscire dalla persona di cui si è impadronito; e il demone non può fare altro che obbedire: "*Il demone uscì da lui senza fargli alcun male*". "*Tutti furono presi da paura*", la paura che prende un uomo quando vede una manifestazione divina, "e si dicevano l'un l'altro: "*Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi?*"". La parola di Gesù non è soltanto autorevole, ma è efficace. Lo sappiamo, lo crediamo e questo è il fondamento della nostra sicurezza.

• **Nel vangelo di oggi vediamo da vicino due fatti: l'ammirazione della gente per il modo di insegnare di Gesù e la guarigione di un uomo posseduto da un demone impuro.** Non tutti gli evangelisti raccontano il fatto allo stesso modo. Per Luca, il primo miracolo è la calma con cui Gesù si libera dalla minaccia di morte da parte della gente di Nazaret (Lc 4,29-30) e la guarigione dell'uomo posseduto (Lc 4,33-35). Per Matteo, il primo miracolo è la guarigione dei malati e degli indemoniati (Mt 4,23) o, più specificamente, la guarigione di un lebbroso (Mt 8,1-4). Per Marco, l'espulsione di un demone (Mc 1,23-26). Per Giovanni, il primo miracolo fu a Cana, dove Gesù trasformò l'acqua in vino (Gv 2,1-11). Così, nel modo di raccontare le cose, ciascun evangelista indica qual è stata secondo lui la più grande preoccupazione di Gesù.

• Luca 4,31: **Il cambiamento di Gesù verso Cafarnao:** "*Gesù discese a Cafarnao, una città della Galilea, e il sabato ammaestrava la gente*". Matteo dice che Gesù andò a vivere a Cafarnao (Mt 4,13). Cambiò residenza. Cafarnao era una piccola città all'incrocio tra due strade importanti: quella che veniva dall'Asia Minore ed andava verso Petra al sud della Transgiordania, e l'altra che veniva dalla regione dei due fiumi: il Tigre e l'Eufrate e scendeva verso l'Egitto. Il cambiamento verso Cafarnao facilitava il contatto con la gente e la divulgazione della Buona Notizia.

• Luca 4,32: **Ammirazione della gente per l'insegnamento di Gesù.** La prima cosa che la gente percepisce è che Gesù insegna in modo diverso. Colpisce non tanto il contenuto, quanto il suo modo di insegnare: "*Gesù parlava con autorità*". Marco aggiunge che per questo suo modo diverso di insegnare, Gesù creava una coscienza critica tra la gente nei riguardi delle autorità religiose del

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carmelitani

suo tempo. La gente percepisce e paragona: "Insegna con autorità, diverso dagli scribi" (Mc 1,22.27). Gli scribi dell'epoca insegnavano citando le autorità. Gesù non cita nessuna autorità, bensì parla partendo dalla sua esperienza di Dio e della sua vita.

• Luca 4,33-35: **Gesù lotta contro il potere del male. Il primo miracolo è l'espulsione di un demonio.** Il potere del male si impossessava delle persone, alienandole. **Gesù restituisce le persone a se stesse, restituendo loro la coscienza e la libertà.** Lo fa grazie alla forza della sua parola: "Taci, esci da costui!" Ed in un'altra occasione dice: "Se invece io scaccio i demoni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio." (Lc 11,20). Anche oggi, molta gente vive alienata da se stessa, soggiogata dai mezzi di comunicazione, dalla propaganda del governo e del commercio. Vive schiava del consumismo, oppressa dai debiti e minacciata dai creditori. La gente pensa che non vive bene se non ha tutto ciò che la propaganda annuncia. Non è facile espellere questo potere che oggi aliena tanta gente, e restituire le persone a loro stesse

• Luca 1,36-37: **La reazione della gente: ordina agli spiriti impuri.** Gesù non solo ha un modo diverso di insegnare le cose di Dio, ma provoca anche ammirazione nella gente per il suo potere sugli spiriti impuri: "Che parola è questa che comanda con autorità e potenza gli spiriti immondi e questi se ne vanno?" **Gesù apre un cammino nuovo in modo che il popolo possa mettersi dinanzi a Dio a pregare e ricevere la benedizione promessa ad Abramo.** Doveva prima purificarsi. C'erano molte leggi e norme che rendevano difficile la vita della gente ed emarginavano molte persone, considerate impure. Ma ora, purificate dalla fede in Gesù, le persone potevano di nuovo mettersi in presenza di Dio e pregarlo, senza necessità di ricorrere alle norme di purezza complicate e spesso dispendiose.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché i cristiani rinnovino frequentemente le promesse del battesimo che li ha affrancati dal potere delle tenebre e li ha illuminati con la luce dello Spirito ?
- Preghiamo perché nella chiesa sorgano uomini ricchi di interiorità, capaci di ridare all'uomo la serenità e la gioia della vita ?
- Preghiamo perché la nostra comunità sia docile alla voce dello Spirito per conoscere sempre più il mistero di Cristo e la grandezza della vocazione cristiana ?
- Preghiamo perché chi si riscontra debole e indeciso di fronte al male, trovi nella preghiera e nella parola di Dio la forza per evitarlo e combatterlo ?
- Preghiamo perché noi che ci accostiamo ogni giorno al Santo di Dio, diveniamo testimoni e annunciatori della sua parola ?
- Preghiamo per chi oggi diffonde il male e collabora con il Maligno ?
- Preghiamo perché la parola di Dio abiti nel nostro cuore ?
- Gesù causa ammirazione tra la gente. L'attuazione della nostra Comunità nel quartiere causa ammirazione tra la gente? Che tipo di ammirazione?
- Gesù scaccia il potere del male e restituisce le persone a se stesse. Oggi molte persone vivono alienate da tutto e da tutti. Come restituirle a se stesse?

7) Preghiera finale : Salmo 26

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

*Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?*

*Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?*

*Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.*

*Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.*

*Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.*